

**RISOLUZIONI IN COMMISSIONE**

La XI Commissione,

considerato che a seguito del ritrovamento e dell'esplosione di una bomba pescata accidentalmente a largo di Chioggia con il conseguente ferimento di alcuni pescatori si è determinato un fermo totale dell'attività lavorativa da parte dei pescatori;

considerato altresì che tale fermo è stato legittimamente motivato dalla presenza in Alto Adriatico di una serie piuttosto ampia di ordigni di ogni genere che mettevano a repentaglio non solo l'attività dei pescatori ma persino la loro stessa incolumità personale;

considerato infine che a seguito di tale fermo si è determinata una situazione drammatica per i pescatori e per tutti i lavoratori dell'indotto della pesca a cominciare dai facchini impiegati nei mercati ittici che peraltro negli anni passati intensificavano la propria attività proprio in questo periodo particolarmente favorevole per la pesca;

preso atto che il Consiglio dei ministri è intervenuto su questo tema licenziando in data 28 maggio 1999 un provvedimento che prevede alcuni indennizzi per i pescatori;

rilevato però che tale provvedimento non menziona né fa cenno alcuno alle attività dell'indotto, talmente penalizzate loro malgrado, dal cosiddetto « fermo bellico », dal veder ridotta la propria attività di oltre l'80 per cento rispetto all'anno scorso;

ritenuto perciò opportuno intervenire in quei settori strettamente legati all'attività della pesca e costretti a seguito del

l'evento bellico a limitare o addirittura interrompere la propria attività lavorativa;

impegna il Governo:

a provvedere immediatamente alla sospensione del pagamento degli oneri fiscali e contributivi relativi al 1999, nonché al versamento degli oneri la cui scadenza ricorre nel corrente anno, in favore di quelle attività dell'indotto del settore pesca palesemente danneggiato dal cosiddetto « fermo bellico » e strettamente legate all'attività dei mercati ittici locali;

a prevedere un adeguato indennizzo in favore dei lavoratori impegnati in tali settori che hanno visto ridurre drasticamente a seguito di tali eventi le loro attività lavorative, unica fonte del loro reddito.

(7-00761) « Cangemi, Giordano, Bonato ».

La XIII Commissione,

premesso che:

il Consiglio dei ministri agricoli dell'Unione europea ha approvato una direttiva che stabilisce le norme minime per la protezione delle galline ovaiole;

a partire dal 1° gennaio 2003 viene, pertanto, vietato l'insediamento di nuovi impianti di produzione in gabbie, con riduzione progressiva degli animali e della produzione; dal 1° gennaio 2012, inoltre, l'allevamento in gabbia delle galline ovaiole non sarà più consentito;

per effetto di tale decisione la produzione delle uova subirà una notevole riduzione portando il settore al di sotto del livello di autosufficienza e lo esporrà ad una maggiore concorrenza con conseguenze negative per la bilancia commerciale, per il settore cerealicolo e sull'occupazione;

impegna il Governo:

a predisporre iniziative a favore del settore avicolo e della manodopera ivi impiegata, anche attraverso azioni concertate con le componenti della filiera avicola;

a promuovere il prodotto nazionale anche attraverso campagne di informazione dei consumatori;

ad attivare forme concrete di intervento a favore delle aziende avicole per la riconversione degli impianti e la diminuzione degli oneri sociali.

(7-00762) « de Ghislanzoni Cardoli, Santori, Piva, Scarpa Bonazza Buora ».

#### INTERPELLANZA URGENTE

(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dei lavori pubblici, dell'interno, dell'ambiente e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, per sapere - premesso che:

i recenti gravi incidenti avvenuti nelle gallerie stradali del Monte Bianco fra Italia e Francia e dei Tauri in Austria ripropongono il problema dei rischi nelle gallerie derivanti dal costante aumento del traffico in generale, con accentuazione di quello pesante a seguito delle continue autorizzazioni al transito di veicoli di grande mole per il trasporto di merci;

lungo l'autostrada A24 (la Roma-Teramo) nel tratto che attraversa il massiccio del Gran Sasso, vi è una tra le più lunghe gallerie d'Europa (oltre 10 chilometri), dalla quale (in direzione di Roma) si accede ai laboratori dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (Inf);

detti laboratori sono stati avviati con la legge n. 32 del 1982 e ulteriormente finanziati e regolati con le leggi n. 231 del 1984 e n. 366 del 1990; le opere sono state realizzate dall'Anas;

agli esperimenti scientifici, di lunga durata temporale, in corso di esecuzione presso i laboratori, partecipano gruppi di ricerca di Francia, Germania, Israele, ex

Unione Sovietica, Stati Uniti, Canada, Giappone, Cina, Brasile; tra gli istituti partecipanti figurano: la Harvard University, il Massachusetts Institute of Technology, il California Institute of Technology, i Bell Laboratories, il Max Planck Institute, il Centro ricerche di Saclay, il Weizmann Institute of Technology di Rehovot, il Cern;

i laboratori del Gran Sasso sono, nella loro specificità, unici al mondo in quanto il traforo del massiccio, per il compimento dell'autostrada, ha reso possibile la realizzazione di una struttura che è schermata da 1400 metri di roccia e si sviluppa per un volume di 180.000 mc nel corpo della montagna, servita da un sistema di gallerie, by-pass e cunicoli con una rete di allacciamento al tunnel autostradale in grado di consentire il traffico di mezzi leggeri e di carichi pesanti;

le strutture sotterranee comprendono anche una stazione interferometrica ed apparecchiature laser per rilevare i movimenti delle masse rocciose e fornire, attraverso il confronto con i dati rilevati all'esterno, importanti informazioni sulla struttura tettonica della regione;

nei laboratori sono costantemente impegnate dalle 200 alle 300 unità scientifiche, un supporto logistico e di gestione di circa 450 unità, e che, durante tutto l'anno, gli stessi sono visitati da molte migliaia di turisti e soprattutto di studenti, in massima parte italiani;

l'aerazione è fornita attraverso una doppia tubazione che corre lungo il soffitto dell'unica galleria di accesso; mancano le apposite gallerie di fuga e di ventilazione previste dal progetto originario, già autorizzate e finanziate, essenziali per la sicurezza;

la prevista valutazione di impatto ambientale è stata completata nel 1991 ed è stata approvata dal ministero dell'ambiente nel febbraio del 1992;

il progetto definitivo delle opere è stato approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici in data 31 luglio 1998 -: